



VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

mento e dell'acquisto o no di qualche Deputato per continuare "allegrementemente" fra una festa e l'altra. Devo comunque ammettere che qualcosa si sta muovendo: la Regione Emilia Romagna ha approvato in questi giorni un provvedimento che annulla il cosiddetto vitalizio e riduce del 10% gli emolumenti dei Consiglieri.

KAVEESHA GRAZIELLA LAMBERTINI lo conto sulle donne

Sono una artista per vocazione e impiegata metalmeccanica per necessità, sono una donna e conto sulle donne, non sulla solidarietà femminile troppo minata, almeno nelle società industriali, dalla competizione e neppure sulla complicità femminile resa impossibile dall'isolamento. Conto sulle naturali caratteristiche delle donne che sono biologicamente dotate di radici e concretezza nell'affrontare le difficoltà e allo stesso tempo sanno immaginare soluzioni fantasiose, hanno in sé tanta creatività da portare la bellezza anche nell'ultimo dei tuguri dove si trovano a vivere o lavorare. Radici ben ferme e slancio creativo verso il futuro possono dare una svolta a questo paese e a questo mondo governato da uomini di destra intenti a mostrare la loro potenza con mirabolanti opere pubbliche o sfoggio di concubine e arsenali, e da uomini di sinistra intenti a parlare per massimi sistemi e sprecare gli anni nel cercare di adeguare ideologie a una società in veloce cambiamento.

RENZO MOSCHINI

In difesa dei parchi

I parchi come Pompei? Se il parco del Vesuvio deve vedersela con la monnezza quello dello Stelvio viene spaccettato per ragioni poco nobili e comunque sconquassato alla bella età di 75 anni. Per gli altri tagli, futuro incerto come riconosce la stessa Prestigiaco-mo in crisi di nervi. Stessa musica per i parchi regionali specialmente dove sono arrivati Cota, la Polverini e i Cappellacci di turno. Ma la denuncia non basta a rilanciare questi importanti soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ambiente come no basta a salvare i monumenti da Bondi. Ecco perché ritengo opportuno segnalare all'Unità che in San Rossore (parco regionale) si è costituito un gruppo per il rilancio dei parchi al quale hanno già aderito numerosi uomini di cultura e rappresentanti delle istituzioni di varie parti d'Italia che a Febbraio terrà a Firenze la prima assemblea nazionale contro i disastri dell'attuale governo. (renzo.moschini@parks.it)

PER MIRAFIORI IMMAGINIFICI PIANI A, B, C

ATIPICI
ACHI?

Bruno Ugolini
GIORNALISTA



Annno orribile per il sindacato questo 2010. Dovrei dire, però, per il sindacato più grande, la Cgil. Non per Cisl, Uil e Ugl, la nuova Triplice: appaiono liete e soddisfatte per come vanno le cose. Noncuranti del fatto che è stato l'anno che ha registrato il massimo grado di divisione non solo tra le sigle ma nello stesso mondo del lavoro. Con un depotenziamento dell'autorità sindacale complessiva. Non bastano i riconoscimenti formali di mass media, governo e imprenditori. Ora che succederà? È possibile, come fa Marchionne, immaginare piani A, B, C. Nel primo la Cgil capeggiata da Susanna Camusso (unica seria novità del 2010) conquista un nuovo accordo unitario con altri sindacati e Confindustria sulla rappresentanza e la Fiat rientra nei ranghi della Confindustria stessa. Lo sbocco suggerito anche da un esito del referendum non lineare e che mostra, come per Pomigliano, stati di sofferenza. È così aperta anche con la Fiom la trattativa sul nuovo contratto nazionale del settore (anche se non è chiaro quale altra azienda potrà parteciparvi oltre la Fiat) magari inserendo in un nuovo consiglio di sorveglianza alla tedesca dirigenti sindacali come Landini. Anche lui, come i sindacati della Chrysler, un po' padrone dell'azienda. Il piano B vede tramontare tali ipotesi. Gli scioperi generali di Fiom e Cgil scuotono il Paese, radicalizzano la lotta politica ma non mutano le scelte di Marchionne. Il rischio, come diceva Aventino Pace, è di "andare come tori nella nebbia". Nelle aziende e non solo alla Fiat trovano nuovi spazi i Cobas. Addio al sindacato come soggetto politico generale. E i risparmi sul lavoro non fanno decollare i vecchi modelli Fiat. C'è una terza ipotesi. La Cgil, la Fiom non si accontentano delle giuste proteste. Decidono di stare comunque nelle "nuove" fabbriche per spingere i sindacati "nominati" e non eletti a farsi carico dei problemi degli operai, a proporre alternative a condizioni disumane che corrompono l'integrità psicofisica del lavoratore, a imporre un'informazione seria sugli investimenti promessi. Un modo per riconquistare sul campo una rappresentanza negata, fino a ottenere un nuovo sistema di relazioni nei luoghi di lavoro. Compito difficile, anche per le difficoltà di delegati sindacali semiclandestini: senza le agevolazioni assegnate solo ai "nominati". Non una guerriglia ma una guerra impegnativa. Col contributo delle numerose altre categorie che finora non hanno subito le umilianti sconfitte riservate alla Fiom. E per ricostruire dal basso l'unità sindacale che nel 2010 è sembrata andare definitivamente a pezzi. Fantasticherie? Può essere. Ma possono essere fantasticherie anche quelle di tanti tifosi che dai loro scranni decretano gli osanna ai moderni presunti vincitori e brindano ai nuovissimi anni 50. Dovrebbero ricordare che dopo gli anni 50 arrivarono gli anni 60 e 70. brunougolini@mclink.it

REGOLE CONDIVISE NECESSARIO IL CONCORSO DI TUTTI

IL PD E IL DILEMMA
DELLE ALLEANZE

Luigi Berlinguer
EX MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE



Il Partito democratico sembra tormentato dal nodo da sciogliere in tema di alleanze politico-programmatiche. Per prima cosa, a mio parere, va approfondito il problema dell'identità di questo nostro partito, ciò che vuole, quale pezzi di società intende rappresentare, attraverso quali priorità. Il primo obiettivo sono le alleanze, per così dire, sociali: l'universo dei lavori, le imprese, i giovani studiosi, coloro che oggi sono più deboli.... Ciò avviene attraverso l'insediamento sociale di un grande partito quale il Pd capace di declinare politiche d'innovazione che facciano perno sul binomio education-lavoro. Le alleanze politiche, importantissime, non sono dunque le sole sulle quali concentrare l'attenzione.

Anche perché, a mio parere, i tempi delle alleanze politico-elettorali (quelle programmatiche attraverso le quali il Pd si candiderà a governare il Paese) si preparano oggi, ma si completeranno in una fase successiva a quella immediatamente più urgente. Nella prospettiva di alleanze in vista di elezioni generali dovrebbe apparire chiaro che Gianfranco Fini e Fli non sono un possibile alleato del Pd, ma una naturale e qualificata alternativa di centrodestra, come dimostrano le esperienze di altre democrazie evolute. Piuttosto, di fronte al nostro elettorato e ai milioni di cittadini che guardano con interesse al Pd (ce ne sono ancora e numerosi) mi concentrerei ora sul messaggio politico immediato. Che altro non è se non quello di ribadire che su regole condivise (legge elettorale) ed emergenze sociali da affrontare oggi (lavoro, ripresa) si deve ricercare il concorso di tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'Italia. Un futuro che passa dalla liberazione del peso di Berlusconi per il Paese (un peso per la sua concezione del potere, per la sua pratica demolitoria di ogni contrappeso democratico, un peso per la sua manifesta incapacità di governare). Un'alleanza per ristabilire regole condivise e affrontare le emergenze è risposta cristallina alla crisi di sistema. Non è inciucio, non è pratica consociativa. Trova fondamento nella storia italiana (la solidarietà nazionale) e in quella europea (la Grosse Koalition). Le diverse anime di questa alleanza scelgono temporaneamente di compiere un pezzo di strada assieme per consolidare la democrazia. Riscrivono regole che valgano per tutti (non solo per chi è al potere). Si tratta, con ogni evidenza, di un tentativo legittimo ed è doveroso lavorare al suo buon esito.

Conclusa questa fase, le identità (centrodestra e centrosinistra) torneranno prioritarie nelle scelte programmatiche e nella composizione delle alleanze politico-elettorali e saranno percepite con chiarezza dall'elettorato. In una cornice di regole condivise. E già questo sarebbe gran risultato. ♦